

La Popolarità

Accusato di lesioni da un barista di Formentera, Alberto Tomba si difende tramite il suo ufficio stampa: «Alberto è vittima della sua popolarità. Una donna lo ha inspiegabilmente aggredito spalleggiata dal compagno che lo ha trascinato fuori dal locale»



MotoGp 9,00 Italia 1



FormulaUno 13,40 Rai 1

IN TV

■ **6,00 Italia 1**
Moto, Malesia classe 125
■ **7,15 Italia 1**
Moto, Malesia classe 250
■ **9,00 Italia 1**
Moto, Malesia, MotoGp
■ **10,00 Rai2**
Auto, Monza, Gp2
■ **12,00 Eurosport**
Moto, Superbike (1° m.)
■ **13,00 Italia 1**
Guida al campionato
■ **13,40 Rai 1**
Formula 1, Gp di Monza

■ **14,00 Eurosport**
Ciclismo, Vuelta
■ **15,00 SkySport 1**
Rugby, L'Aquila-Parma
■ **16,55 Italia 1**
Domenica stadio
■ **18,20 Italia 1**
Ultimo minuto
■ **19,30 Eurosport**
Tennis, US Open
■ **22,30 Rai 2**
Domenica sportiva
■ **22,35 Italia 1**
Controcampo

Cambiasso detta legge a Firenze. Toni, inutile rimonta

Nerazzurri sul 3-0 al 60' con doppietta dell'argentino. Poi si scatena l'attaccante viola: ma è 2-3

di Marco Bucciantini / Firenze

È IL GENERO IDEALE Esteban Cambiasso. Carino, biondino, risponde alle domande con la voce educata, senza pose. E' certamente morigerato, se scalcia una caviglia - capita di rado - si scusa. Se un compagno è perso e non sa come disfarsi del pallo-

ne, lui soccorre. Se l'arbitro sbaglia, pazienza. Se tutti si specchiano in una manovra bella ma nessuno tira, segna lui. Averne, di ragazzi così: a centrocampo, nei pranzi di Natale. Gente vera per scudetti veri dopo allori confezionati.

L'Inter vince a Firenze con due gol dell'argentino e uno - addirittura di Ibrahimovic, che dopo tacchi, sponde, finte, (tutto spesso fatto molto bene) si ricorda anche che questo gioco si conclude in porta. L'Inter, soprattutto, gioca alla maniera dei forti, giovando di una gamba più allenata all'agonismo rispetto a quella dei viola, imponendo così la classe e il palleggio di quell'assortimento regale a disposizione di Mancini. Che può permettersi la seguente panchina: Stankovic, Samuel, Adriano, Cruz e Grosso. Prandelli si volta e vede Reginaldo, e questo spiega qualcosa.

Altro invece va raccolto nelle emozioni. Nel giorno in cui si ricorda Facchetti, applaudito da qualunque curva, un tributo sincero e commovente perché sincero era il patrimonio di questo uomo di calcio, i nerazzurri segnano e indicano il cielo: se è possibile, in quell'eccesso di altruismo che porta alla doppietta di Cambiasso (testimone perfetto), in quel girare palla semplice, raffinato - di Figo, Crespo, Ibra fino ai gol del mediano, c'è una disposizione d'animo migliore, un allargamento benvenuto da lassù. E c'è, su questo ci sono meno dubbi, la lacuna difensiva

della Fiorentina, che a destra patisce lo spaesamento di Gobbi, alla destra d'emergenza, e la timidezza di Ujfalusi, né convinto in spinta né attento in copertura. Le reti di Cambiasso sono due esecuzioni che il ragazzo dalla faccia pulita finalizza in modo spietato. La partita diviene perfino irridente, perché la Fiorentina s'accende ogni tanto con Mutu, si calma nella gamba spenta di Liverani, che combina tre velocità di calcio (uno in testa, l'altro nei muscoli, l'ultimo nei piedi: un ibrido che ieri non funzionava). Prandelli era stato costretto dagli infortuni ad affidarsi ai mediani e li si esauriva la sua azione. Dopo sessantuno minuti, quando Ibrahimovic infilava la terza rete, il campionato della Fiorentina è una radiografia agghiacciante: meno diciannove in classifica, 0-3 al Franchi. In questo esordio che frapponeva chi portava (Juventus a parte) il fardello più pesante dello scandalo di Moggi e chi ne vantava i guadagni più spudorati, Firenze credeva di rosicchiare qualcosa: all'abisso, al destino. Sperava di placare la smania che attanagliava chi si crede vittima. Ma il campo - spalleggiato - ha rinfacciato le distanze, quasi fosse stato il settimo grado di giustizia sportiva. Un'onta. Ma dal fondo, di solito, si risale. Con orgoglio, con Toni, che la scarpa d'oro consegnata prima della partita non ha saziato. Si batte, si avventa, si divincola di cordoba a terra e riannoda il discorso con il gol. Si slancia oltre Materazzi e già mette in cascina la prima doppietta. La Fiorentina va lui dietro: l'ingresso di Montolivo e Reginaldo pareggia in dinamismo l'Inter, mentre per la partita non c'è più tempo se non per renderla viva e bella fino in fondo. Per rimediare il campionato, c'è un'eternità.



Esteban Cambiasso festeggia dopo aver segnato il primo gol alla Fiorentina, ieri sera al "Franchi" Foto Ansa

ROMA-LIVORNO 2-0 Disordini per un croce celtica in curva Nord. Totti sbaglia un rigore. Pizarro esce arrabbiato

La Spalletti-band non sbaglia: De Rossi-Mancini

di Alessandro Ferrucci / Roma

Non c'è più Moggi, restano gli imbecilli, le botte e la celtica. L'alta tensione tra Roma e Livorno non è data dalle potenzialità delle due formazioni, ma ancora una volta dai rapporti tra le tifoserie. Accade, così, che i due gruppi rivali non aspettino un momento per dimostrarsi il reciproco disprezzo e, al 7' del primo tempo, iniziano un pericoloso lancio di razzie. Inevitabile la carica di alleggerimento sui tifosi ospiti ma qualche poliziotto esagera con le manganellate. Solo l'intervento di altri agenti, che sdradicano i malcapitati dalle "cure" dei colleghi, evita conseguenze più gravi. Il tutto mentre alcuni tifosi giallorossi festeggiano con l'esposizione di una celtica ("ammainata" per la contestazione

dei vicini).

La partita: Roma e Livorno hanno obiettivi diversi ma, nonostante il gap, i toscani reggono bene il campo per quasi tutto il primo tempo, bloccando gli spazi e ingabbiando Totti e Mancini. La formazione di Arrigoni, però, non ha né la forza né la qualità di andare oltre, non impone il gioco e punta solo a distruggere per ripartire con Lucarelli (ma il numero 99 non ha nelle gambe il ritmo partita). E, come spesso accade quando non c'è gioco, salgono in cattedra le qualità dei singoli. E in questo tra Roma e Livorno non c'è partita...

Il punto di rottura è la fine dei primi di tempo, quando Daniele De Rossi inventa una botta da 25 metri che lascia di sasso Amelia. Per la banda di Spalletti è la manna, per i ragazzi di Arrigoni la

fine del match.

Nella ripresa, infatti, la partita sembra quasi di allenamento. I due tecnici, dopo il raddoppio romanista con Mancini (al 9' il brasiliano corregge una respinta di Amelia su tiro di Taddei), sono più attenti a correggere i difetti delle proprie squadre che a guardare le mosse dell'avversario. Spalletti toglie un evanescente Pizarro (per Taddei) e ridisegna la squadra con lo stesso modulo della scorsa stagione: De Rossi davanti la difesa e il trio d'attacco composto da Totti (che sbaglia un rigore), Mancini e Taddei. Mentre Arrigoni fa entrare Danilevicus e Vidigal con il compito di dare una mano a Lucarelli (bello il tiro del lituano sul finire della partita). Scelte apprezzate dal pubblico (lo spettacolo ne giova), meno dal cilenio che ab-

bandona polemicamente il campo. «Pizarro c'è rimasto male? - commenta Spalletti - Beh, se c'è rimasto male lui ci rimango male anche io soprattutto perché lui, entrando in un gruppo nuovo, deve avere rispetto dei compagni. Naturalmente ora staremo a vedere quello che ci dirà. È stato un pochino in difficoltà nel primo tempo perché gli manca il ritmo partita, secondo me comunque ha fatto bene. Poi facendo l'allenatore si ha la possibilità di sostituire, ed uno sceglie».

IL MEGLIO De Rossi: corsa, fiato, senso della posizione e tiro. Uno dei migliori centrocampisti in circolazione.

IL PEGGIO Pizarro: sempre fuori posizione, si intesta nel fare giocate complicate. Gli manca l'umiltà giusta per entrare in un gruppo rodato.

Oggi in campo: nel Milan si rivedono Nesta e Maldini

Rossoneri contro la Lazio senza Gattuso. A Palermo Amauri subito nella mischia. Stasera esordio di Zaccheroni

di Luca De Carolis

Occhi puntati su Milan e Palermo. Dopo i due anticipi, oggi verrà celebrata la prima domenica del campionato 2006-2007. L'attenzione sarà rivolta soprattutto ai rossoneri, pronosticati come i principali rivali dell'Inter per lo scudetto, e al Palermo, possibile sorpresa.

MILAN-LAZIO «Sarà una partita delicata, perché gli 8 punti di penalizzazione ti costringono a non fare passi falsi». Ieri il tecnico del Milan Ancelotti non ha nascosto l'importanza della gara contro i biancazzurri. L'ad Galliani ha sparso ottimismo («Siamo la squadra numero uno in Europa») ma i problemi per Calciopoli e la deludente campagna acquisti hanno raffreddato la tifoseria. I rossoneri hanno quindi grande bisogno di una vittoria convincente. Per ottenere

la, si affideranno in attacco alla coppia Gilarino - Inzaghi, mentre Kakà agirà da trequartista. A centrocampo, vista l'assenza di Gattuso, Brocchi affiancherà Pirlo e Seedorf. Al centro della difesa Maldini farà coppia con Nesta. La Lazio si presenterà invece con un 4-4-2 piuttosto offensivo. La coppia d'attacco Rocchi-Pandev verrà sostenuta dagli inserimenti degli esterni Foggia (arrivato in prestito proprio dal Milan) e Mauri. In mezzo al campo, Ledesma verrà affiancato da Mudin-gay. «Ce la giocheremo», promettono i biancazzurri.

PALERMO-REGGINA Quasi un derby per l'esordio casalingo dei rosanero e del loro nuovo tecnico Guidolin. A guidare l'attacco del Palermo sarà Amauri, mentre la seconda punta sarà quasi sicuramente Di Michele («Dovrebbe giocare», ha detto Guidolin). In cabina di regia confermato il 36enne Cori-

ni, mentre in difesa Biava sostituirà Bovo. La Reggina, gravata da 15 punti di penalizzazione, dovrebbe schierarsi con Bianchi come unica punta e Amoruso in panchina.

CHIEVO-SIENA Dopo la delusione del preliminare di Champions, i veneti si schiereranno con il consueto 4-4-2. In attacco giocheranno Tiribocchi e Pellissier, mentre è in dubbio Semioli, reduce dall'opaca prova in Nazionale. In avanti il Siena si affiderà invece ai centimetri di Bogdani e all'esperienza di Chiesa.

MESSINA-UDINESE L'esordio su una panchina di A per il tecnico dei siciliani, l'ex attaccante della Lazio Giordano, che ha però un'infermeria piena. «Ho molti giocatori in dubbio, non so ancora che schema adottare», ha spiegato. Il Messina dovrebbe giocare con il 4-4-2, con Riganò e Di Napoli in attacco. Problemi di formazione anche per

l'Udinese, che in attacco schiererà solo Iaquineta.

SAMPDORIA-EMPOLI Doriani con Bonazzoli e Flachi come coppia offensiva. Gli ospiti risponderanno con un 4-2-3-1 in cui la punta sarà Saudati.

TORINO-PARMA Molta curiosità per il debutto di Zaccheroni nel Torino neo-promosso. Granata quasi al completo, in avanti inizieranno con Stellone e Abbruscato. Gli ospiti invece schiereranno Budan come unica punta

ATALANTA-ASCOLI Debutto in A per il tecnico dei nerazzurri Colantuono. Padroni di casa senza Vieri e con Zampagna e Ventola in attacco. Una sola punta (Bjelanovic) per gli ospiti.

CAGLIARI-CATANIA I sardi partiranno con Suazo e Pepe in attacco, gli ospiti con la consueta coppia Spinesi-Corona.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 9 settembre					
NAZIONALE	74	16	58	48	15
BARI	81	15	65	36	73
CAGLIARI	21	84	17	60	41
FIRENZE	31	28	51	16	78
GENOVA	66	54	70	32	22
MILANO	24	41	58	3	51
NAPOLI	84	25	76	4	38
PALERMO	10	70	90	46	81
ROMA	7	50	74	59	45
TORINO	37	60	86	79	84
VENEZIA	4	79	36	74	37

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
7	10	24	31	81	84	4	74
Montepremi						4.647.182,92	
Nessun 6 Jackpot	€	55.356.298,23	5 + stella				
Ai 5+1	€	309.812,20	4 + stella	€ 32.027,00			
Vincono con punti 5	€	37.177,47	3 + stella	€ 964,00			
Vincono con punti 4	€	320,27	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	9,64	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			